

IL PROGETTO
L'OSTEOPOROSI
ORA SI CURA
NELLO SPAZIO

di Vanni Fondi
IV



IL PROGETTO

READI FP L'OSTEOPOROSI ORA SI CURA NELLO SPAZIO

L'iniziativa che parte da Napoli vede impegnati da Ali e Cira al Marscenter, dal dipartimento di Biologia della Federico II fino all'azienda Mastroberardino

di Vanni Fondi

Combattere l'osteoporosi con esperimenti che partono da Napoli e si svolgeranno sullo spazio. Questo in sintesi il senso dell'esperimento Readi Fp (Reducing Arthritis Dependent Inflammation First Phase) che punta a caratterizzare alcuni elementi funzionali per la prevenzione dell'osteoporosi, e rappresenta il primo passo di un'attività più ampia di ricerca sulla terra e nello spazio, i cui risultati saranno utili non solo per la prevenzione dell'osteoporosi nei voli spaziali, un fenomeno molto sentito dagli astronauti, ma anche per il miglioramento delle terapie osteoporotiche nei pazienti comuni.

Il progetto parte appunto da Napoli e dall'accordo commerciale tra la società consortile spaziale Ali (Aerospace Laboratory for Innovation) e la Nanoracks Europe per il lancio a bordo della Stazione Spaziale Internazionale di un esperimento scientifico ideato dal dipartimento di Biologia dell'Università Federico II, ingegnerizzato dalla società Marscenter. La sperimentazione si avvale di partner di eccellenza da Ali al Cira, il Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali, organismo di ricerca appli-

cata con sede a Capua, dalla storica azienda vinicola Mastroberardino, che fornirà vinacce da cui estrarre i nutraceutici, alla Minerva Research Labs, leader mondiale nella produzione di integratori alimentari al collagene Gold Collagene, alla BcTrade.

Ali è tra i soci fondatori del Distretto Aerospaziale della Campania e annovera 12 aziende che sviluppano l'intera filiera del settore aerospaziale. La società è impegnata in diversi programmi nazionali e internazionali e il suo progetto principale è «Irene», progetto di tecnologia innovativa brevettata di apertura e protezione termica per il rientro dallo spazio, caratterizzata da una configurazione ad ombrello che le permette di utilizzare lo scudo sia come protezione termica che come aerofreno. Il Marscenter, fondato nel 1988 da un'intuizione dei professori Luigi Gerardo Napolitano e Rodolfo Monti, è conosciuto come la «piccola Nasa italiana» un centro avanzato di ricerca che primeggia in Italia e in Europa per esperimenti scientifici e tecnologici in condizioni di microgravità. Entrambe operano nella sede di Gianturco a Napoli est, dalla quale partono tutte le

idee napoletane per Marte. Readi Fp rientra nelle attività previste dal progetto Cadira, Capsula di Rientro Atmosferico, coordinato dall'Ali e finanziato dalla Regione nell'ambito del Por Fesr Campania 2014/2020 - Asse Prioritario 1 «Ricerca e Innovazione». Che prevede la realizzazione di un prototipo di capsula spaziale in grado di rientrare dallo Spazio grazie alla tecnologia proprietaria Irene ed è condotto in partenariato col Cira, con cui lanciare a costi ridotti nuovi esperimenti e provare nuove applicazioni tecnologiche nello spazio.

«Il nostro obiettivo è quello di tornare a far crescere le eccellenze scientifiche della regione in sinergia con il tessuto della ricerca nazionale. L'esperimento Readi Fp raggiungerà il centro di inte-



Peso: 1-2%, 4-33%

grazione di Nanoracks nel Texas nei primi mesi del 2021 e salirà a bordo della Stazione Spaziale Internazionale entro la prima metà del 2021», dichiara Marcello Spagnolo, presidente di Marscenter. Gli fa eco Veronica La Regina, ad di Nanoracks Europe: «Readi Fp è un piccolo laboratorio spaziale e allo stesso tempo un grande esempio di New Space Economy. Con questo progetto si avvia con Ali e il Marscenter un percorso di esperimenti scientifici che avrà l'obiettivo di poter stimolare frequentemente l'accesso e il rientro spaziale per bisogni terrestri».

«Con Readi Fp — interviene infine Valeria Fascione, assessore regionale alla Ricerca e all'Internazionalizzazione — Napoli e la Campania si confermano centri di eccellenza per gli esperimenti scientifici nello spazio. Un importante risultato che vede in particolare il Cira sempre più un punto di riferimento e un promotore di iniziative innovative e di qualità nel settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-2%, 4-33%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

478-001-001